Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 anni 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111







Faretti, aiuole e super hd È la nuova piazza Goldoni

Avanzano i lavori e nell'area prendono forma le novità previste dal progetto
Curiosità per i particolari lampioni e la trasformazione delle vasche della fontana
Sicurezza: videocamere ad alta risoluzione e si vedono già le isole spartitraffico

LAURA TONERO

Il cambiamento

I lavori in piazza Goldoni termineranno entro la fine dell'anno, in anticipo di due mesi rispetto al cronoprogramma. Chi la attraversa però intravede già i primi cambiamenti, a partire dalle nuove isole spartitraffico, la fontana trasformata in aiuole, la nuova illuminazione e le basi per le due nuove videocamere ad alta risoluzione.

Il personale della Rosso costruzioni, che ha in appalto i lavori, ha terminato di realizzare le due nuove isole spartitraffico, che si inseriscono nei due attraversamenti pedonali che, complice l'abbattimento di due dei portali dell'ex fontana, accompagneranno con un attraversamento pedonale verso la piazza. Uno è all'altezza del bar Venier e, ridefinito, sarà utile per chi arriva da corso Italia. L'altro, invece, nuovo, collegherà la piazza con l'area tra il supermercato Bosco e la Cremcaffè. Ora servirà rifare la segnaletica orizzontale e verticale: intanto sono stati inseriti i sistemi tattiloplantari per i non vedenti.

Mentre è già stato allargato il marciapiedi che costeggia l' ex fontana, ora gli operai sono al lavoro per allargare quello sull'angolo tra piazza Goldoni e corso Italia, e quello sull'angolo difronte al calzaturificio Castiglioni. Al centro della piazza le vasche della fontana sono state trasformate in aiuole, con l'impianto idraulico che ora servirà ad irrigare le piante perenni che andranno ad abbellire la piazza, con dei rampicanti che, crescendo, serviranno nel tempo a mitigare il cemento dei portali.

Al posto dei piloni rimossi ad inizio cantiere, sono stati sistemati due alberi: uno dei due non ha attecchito e verrà sostituito a spese dell'azienda che l'ha fornito.

Intanto, nell'isola spartitraffico davanti al bar Venier e nell'area vicino al chiosco posto sulla piazza, sono stati predisposti i pali che sorreggeranno le due nuove telecamere ad altissima risoluzione, con funzionalità simili a quelle adottate negli stadi e che consentiranno di intercettare ogni minimo dettaglio.

Anche per agevolare le loro performance, l'illuminazione ha dovuto essere adeguata. Così, con il via libera anche della Soprintendenza, sono stati sistemati cinque nuovi lampioni, orientabili in base alle esigenze. Prima la piazza veniva illuminata solo con dei faretti posti sugli edifici circostanti. L'esigenza di rendere la piazza più sicura, ha richiesto ora i nuovi lampioni, che andranno a illuminare gli angoli che in precedenza risultavano bui. L'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder ricorda che «il progetto della nuova piazza nasce da un'intesa siglata con la Prefettura proprio per esigenze di sicurezza, e gode di un finanziamento di un milione e 50.000 euro della Regione, finalizzato a sostenete progetti di rigenerazione urbana che agevolino sicurezza e controllo del territorio». Infatti, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti evidenzia come il progetto miri a «eliminare angoli ciechi e aree chiuse difficili da controllare, restituendo uno spazio più aperto, vivibile e sicuro». Ancora in fase di valutazione la rimozione dell'attraversamento pedonale all'inizio di via Silvio Pellico, «decideremo dopo che la viabilità sulla nuova piazza entrerà a sistema», precisa Babuder.

LE TEMPISTICHE

L'intervento sarà completato entro fine anno, in anticipo rispetto al cronoprogramma

Piazza Goldoni aperta e con le luci per le nuove telecamere; gli attraversamenti e il rendering con le aiuole Foto Lasorte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Hou Jianguo presidente della Twas

L'illustre scienziato esperto di nanomateriali guiderà il nuovo Council dell'Accademia fino al 31 dicembre 2028

L'elezione

La Twas - Accademia Mondiale delle Scienze per il progresso scientifico nei Paesi in via di sviluppo che ha sede a Trieste -ha annunciato la composizione del nuovo Council, che resterà in carica per due anni, dall'1 gennaio 2027 al 31 dicembre 2028. Eletto dall'assemblea dei Fellow, il Council definisce gli indirizzi dell'Accademia.

Il neoeletto Council è composto da 11 donne e 4 uomini: una conferma del costante impegno della Twas nel portare scienziate di alto livello del Sud globale in posizioni di leadership. Il nuovo presidente, Hou Jianguo (*nella foto*), è presidente dell'Accademia Cinese delle Scienze e un illustre chimico fisico, esperto di nanomateriali.

Si è detto onorato della nomina e grato per la fiducia. «Negli ultimi quattro decenni – ha dichiarato –, grazie all'impegno congiunto dei presidenti che si sono succeduti e di tutti i Fellow, la Twas ha accompagnato uno straordinario sviluppo della scienza e della tecnologia e una crescita costante della comunità scientifica nel Sud globale. Oggi il rapido progresso di tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale sta alimentando una nuova rivoluzione scientifica e tecnologica».

Secondo Hou questa nuova fase porta con sé opportunità ma anche sfide. Come piattaforma di riferimento della comunità scientifica del Sud globale, la Twas sarà chiamata a contribuire a risolverle. L'Accademia dovrà svolgere un ruolo guida: promuovere un sistema globale di governance della scienza e della tecnologia equo, inclusivo e sostenibile; rafforzare la cooperazione all'interno del Sud globale e tra Sud e Nord; consolidare la capacità scientifica dei Paesi in via di sviluppo; contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

«Il fondatore della Twas – ha sottolineato ancora Hou –, il premio Nobel Abdus Salam, diceva: "La conoscenza scientifica è patrimonio comune e condiviso di tutta l'umanità. Est e Ovest, Sud e Nord hanno contribuito in egual misura alla sua costruzione". Ci auguriamo che continuino a farlo anche in futuro. Non vedo l'ora di lavorare con tutti i Fellow e i colleghi della Twas per portare avanti questa visione».

«A nome dei membri della Twas rivolgo un caloroso benvenuto ai nuovi, illustri membri del Council – ha dichiarato la presidente uscente, Quarraisha Abdool Karim –. È particolarmente significativo che, per la prima volta nei 40 anni di storia della Twas, 11 dei 15 membri eletti del Council siano eminenti scienziate del Sud globale». «Tra di loro – ha aggiunto – ci sono anche rappresentanti di Paesi che la Twas ha identificato come più bisognosi di supporto per avanzare sul piano scientifico e tecnologico».



L'ISTITUZIONE

Nell'organo consiliare presenti diversi esponenti di Paesi in via di sviluppo

©RIPRODUZIONE RISERVATA